

## RIFIUTI >> LE GRANE DI SCAPIGLIATO

di **Alfredo Faetti**  
 ▶ ROSIGNANO

Ci sono due mozioni all'ordine del giorno: una la presenta il gruppo d'opposizione del Movimento 5 Stelle, l'altra la maggioranza targata Pd. Vengono discusse insieme, ma divergono su un aspetto fondamentale: secondo i primi, l'amministrazione ha peccato di programmazione riguardo gli impianti Rea e la discarica di Scapigliato; per la maggioranza, invece, una programmazione c'è stata eccome, ma è la Regione Toscana a basare le proprie disposizioni su tempi che non corrispondono alle previsioni del gestore, ossia dell'Atto Costa. «Va valutata la possibilità da parte della Regione di rivedere la propria programmazione», dice il sindaco **Alessandro Franchi**, riassumendo in queste parole l'avviso di diniego che Firenze ha presentato sul progetto di ampliamento della discarica.

Rifiuti e discariche. Rifiuti e programmazione. E ovviamente, rifiuti e inchieste dell'antimafia. Il tema non poteva che diventare un perno del consiglio comunale riunitosi ieri, scandito dai due eventi che hanno travolto la Rea nelle ultime settimane: l'indagine sullo smaltimento illegale di rifiuti e lo stop della Regione sul progetto di ampliamento. Riguardo alle indagini della Dda, il coro dell'assise è unanime e resta racchiuso nelle frasi di circostanza: «piena fiducia nella magistratura», «chiediamo che verità venga fuori in tempi brevi così da intervenire su eventuali patologie nel sistema di controllo», «il Comune si costituisca parte civile nell'eventuale processo». Frasi ripetute con varie formule dalle forze politiche, in attesa che venga fatta luce sul sistema illecito nel suo complesso. Una domanda secca però arriva dal consigliere pentastellato **Francesco Serretti**: «ma ora che i vertici dell'azienda sono stati interdetti dai loro ruoli, chi manda avanti l'azienda?». Risponde il vicesindaco **Daniele Donati**: «Rea ha uno staff che è in grado di proseguire con la sua attività».

Tra i banchi del pubblico ci sono esponenti del Comitato Ambiente con un pacco di pli-



La discarica di Scapigliato

# Il Comune sulla discarica «Rischiamo l'emergenza»

Dopo il diniego all'ampliamento: «La Regione riveda la sua programmazione»  
 Ma le opposizioni accusano l'amministrazione di essersi mossa in ritardo



Il momento in cui Mario Settimo ha riconsegnato al sindaco i plichi di Rea portati indietro dal comitato

chi che Rea ha distribuito nelle scorse settimane a sostegno della propria attività. «Li restituiamo al mittente» dicono e attraverso i consiglieri M5s il plico torna vicino al sindaco. Franchi però sul diniego si sbilancia e entra nello specifico.

«Non va sottovalutato ma neanche ingigantito: fa parte della procedura - dice - Non c'è una valutazione tecnica del progetto, ma solo un disallineamento tra Ato e Regione riguardo al progetto». Il sindaco allora, ricordando che anche il

direttore dell'Atto **Franco Borchi** si è detto contrario al diniego, snocciola i numeri: il progetto di ampliamento prevede una programmazione di smaltimento che arriva fino al 2032, tenendo conto delle disposizioni fatte dall'Atto: le disposizioni

della Regione invece si ferma al 2020. «Scapigliato è una discarica strategica per la Toscana e se le programmazioni non saranno allineate rischiamo una vera emergenza rifiuti». Anche **Mario Settimo**, M5s, critica la programmazione: quella dell'amministrazione però. «Nella relazione di Rea presentata dopo le prime osservazioni si legge che "fino al 2015 l'azienda era governata secondo le indicazioni dell'amministrazione senza troppe certezze per il futuro che rendevano impossibile la realizzazione di progetti di ampio respiro". Questo lo scrive Rea - continua - E la testimonianza che da parte dell'amministrazione non c'è stata alcuna programmazione».

### VERSO IL BILANCIO

## Oltre 8 milioni nel 2018 per la raccolta e lo smaltimento

▶ ROSIGNANO

Il "Servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani" presentato da Rea Spa in qualità di soggetto gestore al Comune di Rosignano Marittimo per il 2018 sarà finanziato per 8.243.205,57 di euro. La proposta di deliberazione è stata approvata dal consiglio comunale con i voti favorevoli Pd e Rifondazione, contrari Sul, Forza Italia, Movimento 5 Stelle: un documento che è propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione. «L'importo viene coperto dal gettito della Tassa sui Rifiuti, che - anche grazie al recupero di fondi dalla lotta all'evasione ed elusione fiscale - ne comporta per il 2018 una riduzione del 5 per cento medio», spiega l'amministrazione.

La riduzione è dovuta anche ad una razionalizzazione del servizio fornito da Rea Spa, conferita in Retiambiente Spa, che ha comportato risparmi di circa 100mila euro nelle operazioni di raccolta, di manutenzione dei cassonetti e per i materiali. Per il 2018 vengono dunque mantenuti tutti i servizi, con il vantaggio dell'introduzione della raccolta differenziata porta a porta nella frazione di Rosignano Marittimo - il costo complessivo è 350mila euro - che sarà la prima ad adottare il nuovo sistema prima dell'estensione a tutte le altre.

Ma l'altra novità per il 2018 in tema di rifiuti è la via alla raccolta differenziata porta a porta a Rosignano Marittimo e questo è un passo che trova d'accordo tutte le forze politiche del consiglio, che durante la seduta hanno ribadito come questa sia la strada giusta da seguire in futuro, magari allargandola agli altri centri abitati.

### LE CARTE DELL'INCHIESTA

## «Controlli inesistenti sui camion»

La Dda parla di rapporti stretti tra la Lonzi Metalli e la Rea

▶ ROSIGNANO

«Discariche compiacenti»: è l'accusa formulata dalla Procura di Firenze-Direzione distrettuale antimafia nei confronti degli impianti dove venivano conferiti i rifiuti che arrivavano dalle aziende livornesi Lonzi Metalli e Ra.Ri, entrambe dello stesso Gruppo.

È il 18 dicembre 2015 quando la polizia giudiziaria decide di eseguire un «riscontro su strada», si legge nell'informativa consegnata al gip. Finiscono così sequestrati tre carichi di rifiuti: i primi due con il codice "Cer

191212" ed il terzo con "Cer 190203", indicanti entrambi «rifiuti non pericolosi e con ecotassa ridotta». Tutti e tre arrivano dalla Lonzi Metalli. Il carico, si legge nelle carte, «risulta essere stato accettato incondizionatamente per intero dalla ditta Rea Impianti, in discarica a Scapigliato». La Procura dispone un accertamento tecnico che fissa la tipologia di rifiuti sequestrati e affida l'operazione a **Paolo Sommaruga**, geologo. Il quale scrive: «è possibile attribuire a tutti e tre i carichi in sequestro il codice Cer 191121» che indica «altri rifiuti, compresi materiali

misti, prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenuti sostanze pericolose». Materiali, conclude il tecnico, «da smaltire come rifiuti pericolosi». Sommaruga ricorda che «l'impianto di discarica di Scapigliato non è idoneo né autorizzato allo smaltimento di rifiuti pericolosi».

Attraverso dieci mesi di intercettazioni gli inquirenti arrivano a «confermare lo stretto rapporto tra Lonzi Metalli ed il sito finale dei rifiuti, la Rea», mettendo in evidenza il fatto che i controlli sulla discarica «risultano essere pressoché inesistenti e, se effettuati, con procedure su-



Un'immagine ripresa dagli inquirenti sullo smaltimento dei rifiuti

perficiali». Nell'occasione «la dirigenza di Rea in merito ai tre vettori oggetto di sequestro ha proceduto al respingimento del carico». Ma, continua l'informativa, «un altro autoarticolato prima dei tre sequestrati, era stato segnalato per avere caricato gli stessi rifiuti pericolosi e che il

personale su strada non era riuscito ad intercettarlo prima del suo arrivo in Rea». Dove il carico «identico per composizione a quelli sequestrati, è stato interamente accettato». Dal settembre 2015, «Rea aveva già raggiunto il quantitativo massimo annuo fissato dall'Aia e nel 2016

ha ottenuto dalla Regione un incremento di 5.000 tonnellate al quantitativo massimo annuo autorizzato perché erano prossimi al limite». Un incremento ottenuto per «pubblica utilità» in quanto Rea riceve i rifiuti urbani della Lonzi Metalli «che a sua volta svolge il servizio raccolta per conto dell'azienda municipalizzata di raccolta rifiuti urbani di Livorno».

Ma «il quantitativo di rifiuti gestito dalla Lonzi per conto di Amaps è molto basso rispetto al complessivo dei rifiuti gestiti che vengono inviati in Rea. E, quindi detto incremento è volto esclusivamente a fare aumentare il fatturato di Lonzi Metalli che, avendo maggiori spazi a disposizione in discarica, può incrementare i propri accordi commerciali».

**Donatella Francesconi**

■ ALTRI SERVIZI IN CRONACA DI LIVORNO